

## "Oriamo Dire"

23 Luglio

"Signore insegnaci a pregare"

E' con la preghiera liturgica che noi impariamo a pregare il Padre per Cristo nello Spirito Santo. Il mistero della trinità è l'origine e la fine del cammino di fede. Nella liturgia possiamo notare un duplice movimento trinitario: *Discendente* ovvero l'opera grande della nostra redenzione viene a noi dal Padre, per Cristo, nello Spirito Santo e l'alto movimento da parte della Chiesa *Ascendente* ovvero che nello Spirito Santo, per Cristo fa ritorno al Padre. Dio Trinità viene incontro all'uomo per la redenzione, la stessa strada deve percorrere la Chiesa per far ritorno a Dio.

Ogni bene viene a noi dalla bontà del Padre, per mezzo di Gesù che è il mediatore senza il quale nessuno riceve alcunché, nella presenza in noi dello Spirito Santo meritatosi da Cristo con il suo sangue e mandato dal Padre e con i suoi doni noi siamo uniti a Cristo. Così nella presenza santificante dello Spirito Santo, per mezzo del Figlio ogni realtà fa ritorno al Padre.

La preghiera in genere è sempre rivolta al Padre perché il nostro Dio è uno solo non tre dei, è il Padre che noi preghiamo effettivamente. Ogni preghiera rivolta al Padre deve essere di adorazione, di gratitudine, etc...che passa attraverso il Sommo Pontefice Gesù nella presenza attiva dello Spirito Santo. Infatti quando il figlio benedice il Padre è sempre mosso dallo Spirito Santo: "*In quello stesso istante Gesù esultò nello Spirito e disse: Ti rendo lode, o Padre ...*". Alla donna Samaritana aveva insegnato a ad adorare il Padre in Spirito e Verità, perché il Padre cerca tali adoratori. Nello Spirito perché è principio della nuova nascita e del nuovo culto spirituale; nella Verità che è Cristo unica via che riconduce al Padre.

Perciò ogni forma di preghiera deve avere uno stile secondo la metodologia corretta della liturgia, perciò ogni orazione è rivolta a Dio Padre per Cristo nello Spirito Santo. Vediamo le varie forme di preghiera che ci sono nella liturgia:

1. Il Gloria: *Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre*
2. La Colletta: il sacerdote raccoglie le preghiere di tutta l'assemblea "*Per Gesù Cristo e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo...*"
3. Il Credo, esistono tre forme di credo:
  - Credo Niceno-Costantinopolitano: *Credo nello Spirito Santo...e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato...*
  - Credo degli apostoli che è il riassunto di quello precedente
  - Credo a domanda e risposta che si usa nel Battesimo e Cresima

4. Posso annunciare la mia fede anche durante la Liturgia eucaristica. In essa ci sono altre espressioni di lode e di benedizioni che affermano la fede:
- Orazioni sul pane e sul vino: *Benedetto sei tu Dio dell'universo*
  - Preghiera Eucaristica che è la parte centrale della liturgia Eucaristica

### SCHEMA DI PREGHIERA

Ogni orazione e preghiera Eucaristica

- si apre sempre con una Benedizione rivolta al Padre: *“Padre veramente santo fonte di ogni santità”*
- seguita da un'Anamnesi ovvero ricordo degli avvenimenti del primo Testamento: *“hai salvato il tuo popolo dalla schiavitù dell'Egitto”*
- seguita da un'Epiclesi ovvero l'invocazione dello Spirito Santo: *“Invochiamo lo Spirito Santo per quel Gesù che è morto per noi”*
- Dossologia ovvero il rendere gloria cioè riconoscere la grandezza e l'importanza di Dio nella mia vita: *“per-con-in Cristo a te Dio nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria”* (Dossologia da Doxa che significa lode o gloria)
- Eucaristia ovvero il ringraziamento: *“Ti ringraziamo per mezzo del tuo figlio Gesù Cristo”*

La Tradizione è la fede viva dei morti, cioè la fede basata su coloro che sono morti al peccato ovvero coloro che hanno purificato le loro vesti attraverso le tribolazioni.

La tradizione invece è la fede morta dei vivi che sfocia nella superstizione.

La preghiera deve essere Performativa, cioè quello che dice lo fa, non ipocrisia, cioè quello che dico verbalmente non lo attuo praticamente

Le preghiere ai santi sono tradizionali non Performative

### *“Nella potenza dello Spirito Santo”*

Lo Spirito nella Genesi “Aleggiava sulle acque” come se fosse una chiocchia che teneva in caldo il mondo, che poi con la parola è stato creato.

La parola Cuore viene dall'ebraico Rahanim che significa viscere.

Os.11,8

Come potrei abbandonarti, Efraim, come consegnarti ad altri, Israele? Come potrei trattarti al pari di Admà, ridurti allo stato di Zeboim? Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo fremito di compassione. <sup>9</sup> Non darò sfogo all'ardore della mia ira, non tornerò a distruggere Efraim, perchè sono Dio e non uomo; sono il Santo in mezzo a te e non verrò nella mia ira.

Is.43,1-4

<sup>1</sup> Ora così dice il Signore che ti ha creato, o Giacobbe, che ti ha plasmato, o Israele: “Non temere, perchè io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni. <sup>2</sup> Se dovrai attraversare le acque, sarò con te, i fiumi non ti sommergeranno; se dovrai passare in mezzo al fuoco, non ti scotterai, la fiamma non ti potrà bruciare; <sup>3</sup> poichè io sono il Signore tuo Dio, il Santo di Israele, il tuo salvatore. Io do l'Egitto come prezzo per il tuo riscatto, l'Etiopia e Seba al tuo posto. <sup>4</sup> Perchè tu sei prezioso ai miei occhi, perchè sei degno di stima e io ti amo, do uomini al tuo posto e nazioni in cambio della tua vita.

Riscatto: nell'antichità se uno era schiavo si andava al padrone e si pagava un riscatto per la libertà dello schiavo.

### Sal.139

Signore, tu mi scruti e mi conosci, <sup>2</sup> tu sai quando seggo e quando mi alzo. Penetri da lontano i miei pensieri, <sup>3</sup> mi scruti quando cammino e quando riposo. Ti sono note tutte le mie vie; <sup>4</sup> la mia parola non è ancora sulla lingua e tu, Signore, già la conosci tutta. <sup>5</sup> Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano. <sup>6</sup> Stupenda per me la tua saggezza, troppo alta, e io non la comprendo. <sup>7</sup> Dove andare lontano dal tuo spirito, dove fuggire dalla tua presenza? <sup>8</sup> Se salgo in cielo, là tu sei, se scendo negli inferi, eccoti. <sup>9</sup> Se prendo le ali dell'aurora per abitare all'estremità del mare, <sup>10</sup> anche là mi guida la tua mano e mi afferra la tua destra. <sup>11</sup> Se dico: "Almeno l'oscurità mi copra e intorno a me sia la notte"; <sup>12</sup> nemmeno le tenebre per te sono e la notte è chiara come il giorno; per te le tenebre sono come luce. <sup>13</sup> Sei tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre. <sup>14</sup> Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo. Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, intessuto nelle profondità della terra. <sup>16</sup> Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro; i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno. <sup>17</sup> Quanto profondi per me i tuoi pensieri, quanto grande il loro numero, o Dio; <sup>18</sup> se li conto sono più della sabbia, se li credo finiti, con te sono ancora. <sup>19</sup> Se Dio sopprimesse i peccatori! Allontanatevi da me, uomini sanguinari. <sup>20</sup> Essi parlano contro di te con inganno: contro di te insorgono con frode. <sup>21</sup> Non odio, forse, Signore, quelli che ti odiano e non detesto i tuoi nemici? <sup>22</sup> Li detesto con odio implacabile come se fossero miei nemici. <sup>23</sup> Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri: <sup>24</sup> vedi se percorro una via di menzogna e guidami sulla via della vita.

Se prendo le ali dell'aurora... Ti lodo perché mi hai fatto come un prodigio.

### Ger.20,7

<sup>7</sup> Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto forza e hai prevalso. Sono diventato oggetto di scherno ogni giorno; ognuno si fa beffe di me. <sup>8</sup> Quando parlo, devo gridare, devo proclamare: "Violenza! Oppressione!". Così la parola del Signore è diventata per me motivo di obbrobrio e di scherno ogni giorno. <sup>9</sup> Mi dicevo: "Non penserò più a lui, non parlerò più in suo nome!". Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, chiuso nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo. <sup>10</sup> Sentivo le insinuazioni di molti: "Terrore all'intorno! Denunciatelo e lo denunceremo". Tutti i miei amici spiavano la mia caduta: "Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta". <sup>11</sup> Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori cadranno e non potranno prevalere; saranno molto confusi perché non riusciranno, la loro vergogna sarà eterna e incancellabile.

### Ger.31,3

<sup>3</sup> Da lontano gli è apparso il Signore: "Ti ho amato di amore eterno, per questo ti conservo ancora pietà. <sup>4</sup> Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata, vergine di Israele. Di nuovo ti ornerai dei tuoi tamburi e uscirai fra la danza dei festanti. <sup>5</sup> Di nuovo pianterai vigne sulle colline di Samaria; i piantatori, dopo aver piantato, raccoglieranno. <sup>6</sup> Verrà il giorno in cui grideranno le vedette sulle montagne di Efraim: Su, saliamo a Sion, andiamo dal Signore nostro Dio".

Io per te ho fatto progetti di pace non di sventura, e ti voglio dare un futuro pieno di speranza

### Pr.3,5

<sup>5</sup> Confida nel Signore con tutto il cuore e non appoggiarti sulla tua intelligenza; <sup>6</sup> in tutti i tuoi passi pensa a lui ed egli appianerà i tuoi sentieri. <sup>7</sup> Non credere di essere saggio, temi il Signore e stà lontano dal male. <sup>8</sup> Salute sarà per il tuo corpo un refrigerio per le tue ossa. <sup>9</sup> Onora il Signore con i tuoi averi e con le primizie di tutti i tuoi raccolti; <sup>10</sup> i tuoi granai si riempiranno di grano e i tuoi tini traboccheranno di mosto. <sup>11</sup> Figlio mio, non disprezzare l'istruzione del Signore e non aver a noia la sua esortazione, <sup>12</sup> perché il Signore corregge chi ama, come un padre il figlio prediletto.

### Rm.6,3

<sup>3</sup> O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? <sup>4</sup> Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. <sup>5</sup> Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. <sup>6</sup> Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. <sup>7</sup> Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato. <sup>8</sup> Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, <sup>9</sup> sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. <sup>10</sup> Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio. <sup>11</sup> Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

### Rm.8-14

<sup>14</sup> Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. <sup>15</sup> E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: "Abbà, Padre!". <sup>16</sup> Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. <sup>17</sup> E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

### Gal.4-1

<sup>1</sup> Ecco, io faccio un altro esempio: per tutto il tempo che l'erede è fanciullo, non è per nulla differente da uno schiavo, pure essendo padrone di tutto; <sup>2</sup> ma dipende da tutori e amministratori, fino al termine stabilito dal padre. <sup>3</sup> Così anche noi quando eravamo fanciulli, eravamo come schiavi degli elementi del mondo. <sup>4</sup> Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, <sup>5</sup> per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. <sup>6</sup> E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre! <sup>7</sup> Quindi non sei più schiavo, ma figlio; e se figlio, sei anche erede per volontà di Dio. <sup>8</sup> Ma un tempo, per la vostra ignoranza di Dio, eravate sottomessi a divinità, che in realtà non lo sono; <sup>9</sup> ora invece che avete conosciuto Dio, anzi da lui siete stati conosciuti, come potete rivolgervi di nuovo a quei deboli e miserabili elementi, ai quali di nuovo come un tempo volete servire? <sup>10</sup> Voi infatti osservate giorni, mesi, stagioni e anni! <sup>11</sup> Temo per voi che io mi sia affaticato invano a vostro riguardo.

### 27 Luglio

*“Con Maria nell’attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore  
Gesù Cristo”*

*“Non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male”*

Gc.1,13

Nessuno, quando è tentato, dica: “Sono tentato da Dio”; perché Dio non può essere tentato dal male e non tenta nessuno al male. <sup>14</sup> Ciascuno piuttosto è tentato dalla propria concupiscenza che lo attrae e lo seduce; <sup>15</sup> poi la concupiscenza concepisce e genera il peccato, e il peccato, quand'è consumato, produce la morte.

Non è Dio che ci tenta

Is.43,5

Non temere, perché io sono con te; dall'oriente farò venire la tua stirpe, dall'occidente io ti radunerò.

Non ci far entrare nella prova perché noi abbiamo paura di questa. L'unica cosa impossibile all'onnipotente è volere il male, qualcun altro ci prova, ci tenta è il maligno.

1 Pt.5,5

<sup>5</sup> Ugualmente, voi, giovani, siate sottomessi agli anziani. Rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché “Dio resiste ai superbi, ma dá grazia agli umili. <sup>6</sup> Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, perché vi esalti al tempo opportuno, <sup>7</sup> gettando in lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. <sup>8</sup> Siate temperanti, vigilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare. <sup>9</sup> Resistetegli saldi nella fede, sapendo che i vostri fratelli sparsi per il mondo subiscono le stesse sofferenze di voi. <sup>10</sup> E il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo, egli stesso vi ristabilirà, dopo una breve sofferenza vi confermerà e vi renderà forti e saldi. <sup>11</sup> A lui la potenza nei secoli. Amen!

L'umiltà è la chiave che ci aiuta a superare la prova. Dalla prova ci fa uscire il Signore: “Non temere, perché io sono con te” e non le nostre forze, se confidiamo su noi stessi cadremo: “maledetto l'uomo che confida nell'uomo”

Ger.21,8

<sup>8</sup> Riferirai a questo popolo: Dice il Signore: Ecco, io vi metto davanti la via della vita e la via della morte. <sup>9</sup> Chi rimane in questa città morirà di spada, di fame e di peste; chi uscirà e si consegnerà ai Caldei che vi cingono d'assedio, vivrà e gli sarà lasciata la vita come suo bottino. <sup>10</sup> Poiché io ho volto la faccia contro questa città a suo danno e non a suo bene. Oracolo del Signore. Essa sarà messa nelle mani del re di Babilonia, il quale la brucerà con il fuoco”.

Liberaci dal male

*Il diavolo come leone ruggente va in cerca di chi divorare ma noi possiamo resistergli nella fede sapendo che i fratelli sparsi nel mondo subiscono le stesse prove e sofferenze nostre. Perciò solo nella comunione fraterna possiamo resistere al peccato. Il miglior modo per resistere alla tentazione, come diceva San Filippo Neri, Il miglior attacco è la fuga.*

2Cr.20

<sup>13</sup> Tutti gli abitanti di Giuda stavano in piedi davanti al Signore, con i loro bambini, le loro mogli e i loro figli. <sup>14</sup> Allora lo spirito del Signore, in mezzo all'assemblea, fu su Iacazièl, figlio di Zaccaria, figlio di Benaìa, figlio di Ieièl, figlio di Mattania, levita dei figli di Asaf. <sup>15</sup> Egli disse: “Porgete l'orecchio, voi tutti di Giuda, abitanti di Gerusalemme e tu, re Giòsafat. Vi dice il Signore: Non temete e non spaventatevi davanti a questa moltitudine immensa perché la guerra non è diretta contro di voi, ma contro Dio. <sup>16</sup> Domani, scendete contro di loro; ecco, saliranno per la salita di Ziz.

Voi li sorprenderete al termine della valle di fronte al deserto di Ieruel. <sup>17</sup> Non toccherà a voi combattere in tale momento; fermatevi bene ordinati e vedrete la salvezza che il Signore opererà per voi, o Giuda e Gerusalemme. Non temete e non abbattetevi. Domani, uscite loro incontro; il Signore sarà con voi”.

<sup>18</sup> Giòsafat si inginocchiò con la faccia a terra; tutto Giuda e gli abitanti di Gerusalemme si prostrarono davanti al Signore per adorarlo. <sup>19</sup> I leviti, dei figli dei Keatiti e dei figli dei Korachiti, si alzarono a lodare il Signore, Dio di Israele, a piena voce.

<sup>20</sup> La mattina dopo si alzarono presto e partirono per il deserto di Tekòa. Mentre si muovevano, Giòsafat si fermò e disse: “Ascoltatemi, Giuda e abitanti di Gerusalemme! Credete nel Signore vostro Dio e sarete saldi; credete nei suoi profeti e riuscirete”. <sup>21</sup> Quindi, consigliatosi con il popolo, mise i cantori del Signore, vestiti con paramenti sacri, davanti agli uomini in armi, perché lodassero il Signore dicendo:

Lodate il Signore,  
perché la sua grazia dura sempre.

<sup>22</sup> Appena cominciarono i loro canti di esultanza e di lode, il Signore tese un agguato contro gli Ammoniti, i Moabiti e quelli delle montagne di Seir, venuti contro Giuda e furono sconfitti. <sup>23</sup> Gli Ammoniti e i Moabiti insorsero contro gli abitanti delle montagne di Seir per votarli allo sterminio e distruggerli. Quando ebbero finito con gli abitanti delle montagne di Seir, contribuirono a distruggersi a vicenda. <sup>24</sup> Quando quelli di Giuda raggiunsero la collina da dove si vedeva il deserto, si voltarono verso la moltitudine, ed ecco non c'erano che cadaveri gettati per terra, senza alcun superstite. <sup>25</sup> Giòsafat e la sua gente andarono a raccogliere la loro preda. Vi trovarono in abbondanza bestiame, ricchezze, vesti e oggetti preziosi. Ne presero più di quanto ne potessero portare. Passarono tre giorni a raccogliere il bottino, perché esso era molto abbondante. <sup>26</sup> Il quarto giorno si radunarono nella valle di Beracà; poiché là benedissero il Signore, chiamarono quel luogo valle della Benedizione, nome ancora in uso. <sup>27</sup> Quindi tutto Giuda e tutti quelli di Gerusalemme, con Giòsafat alla testa, partirono per tornare in Gerusalemme, pieni di gioia perché il Signore li aveva riempiti di letizia a spese dei loro nemici. <sup>28</sup> Entrarono in Gerusalemme diretti al tempio, fra suoni di arpe, di cetre e di trombe. <sup>29</sup> Quando si seppe che il Signore aveva combattuto contro i nemici di Israele, il terrore di Dio si diffuse su tutti i regni dei vari paesi. <sup>30</sup> Il regno di Giòsafat fu tranquillo; Dio gli aveva concesso la pace su tutte le frontiere.

## Ap.7,9

Dopo ciò, apparve una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e portavano palme nelle mani. <sup>10</sup> E gridavano a gran voce: “La salvezza appartiene al nostro Dio seduto sul trono e all'Agnello”. Allora tutti gli angeli che stavano intorno al trono e i vegliardi e i quattro esseri viventi, si inchinarono profondamente con la faccia davanti al trono e adorarono Dio dicendo: <sup>12</sup> “Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen”. <sup>13</sup> Uno dei vegliardi allora si rivolse a me e disse: “Quelli che sono vestiti di bianco, chi sono e donde vengono? ”. <sup>14</sup> Gli risposi: “Signore mio, tu lo sai”. E lui: “Essi sono coloro che sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti rendendole candide col sangue dell'Agnello. <sup>15</sup> Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo santuario; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

<sup>16</sup> Non avranno più fame,

né avranno più sete,

né li colpirà il sole,

né arsura di sorta,

<sup>17</sup> perché l'Agnello che sta in mezzo al trono

sarà il loro pastore

e li guiderà alle fonti delle acque della vita.

E Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi”.

I salvati sono coloro che hanno ottenuto la vittoria passando attraverso la grande tribolazione, ma sono stati aiutati da Dio

Ap.1,4

A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, <sup>6</sup> che ha fatto di noi un regno di sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

La gloria è la vittoria finale

Nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Signore Gesù Cristo

Questa è chiamata Escatologia e Maria è l'immagine della chiesa che ci guida alla beata speranza. Le immagini di Maria sono sempre con il bambino in braccio e che sta schiacciando il serpente, ciò sta a significare che Maria ci insegna la meta che è proprio il suo figlio Gesù, e che con la forza dello Spirito Santo schiaccia il peccato. Maria è sempre in ascolto e in preghiera.

Mt.25,1-13

<sup>1</sup> Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. <sup>2</sup> Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; <sup>3</sup> le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; <sup>4</sup> le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. <sup>5</sup> Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. <sup>6</sup> A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! <sup>7</sup> Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. <sup>8</sup> E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. <sup>9</sup> Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. <sup>10</sup> Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. <sup>11</sup> Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! <sup>12</sup> Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. <sup>13</sup> Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

L'olio sta a simboleggiare la fede

At,2,42

<sup>42</sup> Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. <sup>43</sup> Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. <sup>44</sup> Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; <sup>45</sup> chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. <sup>46</sup> Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, <sup>47</sup> lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. <sup>48</sup> Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Maria è assidua all'ascolto e la preghiera, proprio come la prima comunità, Maria si può paragonare alle 5 vergini sagge che hanno portato olio in abbondanza e questo olio è rappresentato proprio dai doni che sono presenti nella prima comunità.